Anno XLVI - N. 73

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 13 marzo 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

Il combattimento vittorioso di lunedì a Tobruk

LE INGENTI PERDITE DEGLI ARABO-TURCHI DISPERSI E INSEGUITI DAI NOSTRI

Il richiamo dell'ambasciatore russo - Lo sciopero dei minatori

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Violento attacco dei turco-arabi a Tobruk

Il nemico battuto e posto in fuga

Vittoriosi assalti alla baionetta del 4 fanteria

TOBRUK, 12. — Ufficiale. — *Ieri mattina erano usciti dai nostri trinceramenti due battaglioni del 34 e una batteria da montagna a protezione di una compagnia di minatori occupata al trinceramento di un nuovo forte.*

Verso le dieci venne avvistata una carovana contro la quale furono sparati alcuni colpi di cannone che le recarono gravi danni e la disperdevano.

Più tardi verso mezzogiorno cominciarono a comparire forti masse turco-arabe che si andavano a mano a mano avvicinando fino a quattro chilometri dal sito ove si erano iniziati i nuovi lavori di fortificazione.

Venne aperto il fuoco dalla nostra batteria da montagna e da un'altra batteria situata nel forte e tosto si impegnò un combattimento accanito al quale presero parte anche due battaglioni e mezzo del 20 fanteria mandati contro il fianco sinistro del nemico, mentre il quarto fanteria con due successivi vittoriosi attacchi alla baionetta arrestava la sua marcia frontale ed il 21 fanteria con un'azione di fianco frustava il movimento nemico tendente ad aggirare la nostra ala destra.

Il combattimento proseguì fin oltre le ore sedici, quando il nemico cominciò a rimettere di energia e poco stante in seguito ad ingenti perdite subite, iniziò apertamente la ritirata inseguito dal nostro fuoco.

Un'ora dopo egli si era completamente sottratto alla nostra vista.

Anche noi abbiamo a lamentare la perdita di un ufficiale e dodici soldati morti e di tre ufficiali e settanta soldati feriti.

Il contegno degli ufficiali e della truppa fu superbo per slancio e fermezza ed il morale ne è elevatissimo.

Un fenomeno senza precedenti

Una serie di menzogne di Enver bey

ROMA, 12. — Ufficiale. — *Nonostante le categoriche smentite a cui costantemente va incontro, il comandante delle forze turco-arabe in Cirenaica continua ad annunziare falsi successi delle sue truppe. Secondo un telegramma da Costantinopoli egli avrebbe informato il suo governo che nella notte del 3 marzo un distaccamento di turco-arabi si sarebbe avvicinato alle posizioni italiane di Tobruk asportando oggetti di approvvigionamento. Nella notte del tre marzo un altro distaccamento di cinquanta uomini avrebbe distrutto alcune fortificazioni in costruzione. Il mattino del quattro marzo poi si sarebbero perduti cento uomini. In questo racconto non vi è ombra di vero. In quei giorni nessun incidente ebbe a verificarsi intorno a Tobruk.*

E' un fenomeno senza precedenti questa continua fabbricazione di notizie false. (Stefani).

Ciò che dicono i giornali nazionalisti germanici

BERLINO, 12. — La *National Zeitung* pubblica un articolo intitolato: «*Necessità di fare la pace*, nel quale dice che la situazione politica e diplomatica è indubbiamente divenuta migliore. Anche l'opinione pubblica tedesca che da prima era meno favorevole ha riconosciuto che è meglio che sia stata l'Italia anzichè la Francia a trar profitto da eventuali cambiamenti nel possesso di territori sul Mediterraneo.

Le Memorie di Crispi ora pubblicate dimostrano che tutte le grandi potenze alimentarono le speranze italiane in Tripolitania, promettendo sempre Tripoli come compenso. Tali ricorsi storici costituiscono per l'Europa un dovere di far concludere la pace.

Il richiamo dell'ambasciat. russo a Costantinopoli

PARIGI, 12. — Secondo un dispaccio da Pietroburgo l'ambasciatore di Russia a Costantinopoli Tscharykoff fu dispensato dalle sue funzioni, perchè nell'ottobre scorso esorbitò dalle sue istruzioni aprendo con Said Pascià trattative in vista di una alleanza russo-turca, che avrebbe dato alla Russia il libero passaggio degli stretti.

PIETROBURGO, 12. — L'improvviso richiamo dell'ambasciatore Tscharykoff e la sua nomina a senatore, non a membro del consiglio dell'impero, provocarono stupore generale. Era noto il malcontento del governo per la politica sua a Costantinopoli, ma non si attendeva che questo malcontento si manifestasse sotto forma così severa, che mette fine alla sua carriera diplomatica. Secondo voci circolanti, Harting ministro russo a Belgrado, sostituirebbe l'ambasciatore. - (*Stefani*).

La vigilante dogana di Dunkerque ha scoperto un altro contrabbando d'armi

DOUNKERQUE, 12. — Alla dogana sono state scoperte dieci nuove casse contenenti contrabbando di guerra, e cioè 240 fucili e bajonette dirette ad Orano. Le casse portavano sulla dichiarazione: Vetro fragilissimo.

Moti rivoluzionari in Albania

COSTANTINOPOLI, 12. — Gli albanesi sono malcontenti delle misure prese in Albania dal ministro dell'interno ed hanno tentato un movimento a Diacova. Le truppe hanno ucciso tre rivoltosi, ne hanno arrestato sette e ricercano gli altri. Secondo alcune voci vi sarebbe un fermento assai grave contro il ministro dell'interno. (*Stefani*).

Giovani montenegrini che invocano di combattere cogli italiani contro i turchi

NAPOLI, 12. — I sei giovani facenti parte dell'esercito montenegrino si sono presentati alla nostra questura, chiedendo il permesso di imbarcarsi per la Tripolitania, per combattere i turchi, permesso che non è stato loro naturalmente dato. I sei baldi giovani hanno già ripetuto il tentativo a Bari ed hanno percorso la distanza che separa quella città dalla nostra a piedi con la speranza di avere a Napoli maggiore fortuna. Anche un suddito mussulmano, tal Giuseppe Kramer, ha fatto lo stesso tentativo.

Il Borbone reduce dal campo turco

GABES, 12. — Don Jaime di Borbone è ritornato a Gabes proveniente da Zuara è ripartito per Tunisi.

Come si svolge lo sciopero in Inghilterra

Disordini - Navi che non possono partire - Comincia la carestia

HANBOURN, 12. — A Bruexhausen vi fu iersera un conflitto tra minatori scioperanti ed agenti di polizia. Parecchi agenti ed il sindaco furono feriti da sassate. Numerosi scioperanti furono feriti da sciabolate.

Vi furono molti arrestati. Allorchè alcuni agenti rintrarono ad Honbourn in tram vennero sparate contro di essi 15 revolverate senza colpire alcuno.

SOUTHAMPTON, 12. — In seguito allo sciopero dei minatori la partenza del transatlantico nord emericano *Saint Paul*, e del Transatlantico inglese *Oceanique*, non avrà più luogo.

LIVERPOOL, 12. — Le raffinerie di zucchero hanno ridotto le ore di lavoro per la mancanza di commestibili.

NEW CASTLE, 12. — Parecchi piroscafi per un tonnellaggio complessivo di 200 mila tonnellate sono immobilizzati in questo porto per mancanza di carbone ed approfittano dell'inazione per riparare le navi.

LONDRA, 12. — Il corrispondente dello *Standard* da Portland telegrafa: L'ammiraglio Calloyen, comandante in capo dell'*Home Fleet* ha dato ordine che in tutte le navi sia praticata la più stretta economia nell'uso del carbone.

La prima divisione che doveva lasciare Portland il 14 corrente, rimarrà a Portland fino a nuovo ordine.

LONDRA, 12. — Il *Daily Mail* scrive: I prezzi del pane, della carne fresca, del pesce hanno subito un grande rialzo generale a Londra.

La riunione plenaria

LONDRA, 12. — La federazione dei minatori decise all'unanimità di accettare l'invito del primo ministro di conferire coi padroni.

LONDRA, 12. — Tutti i padroni delle miniere di carbon fossile compresi quelli del Galles e Scozia acconsentirono a recarsi da Asquith alle tre di oggi.

Anche i delegati minatori sono invitati alla stessa ora.

Uno sciopero tra l'altro

PARIGI, 12. — L'*Echo de Paris* riceve da Londra telegrafa che è da temersi lo sciopero degli impiegati delle ferrovie e se ai minatori verrà accordata la questione del salario minimo, si prevede che che non passerebbe molto tempo prima che gli impiegati ferroviari cercassero di ottenere analoghi vantaggi.

Il popolo a Sheffield voleva aprire una nuova miniera

LONDRA, 12. — Centinaia di uomini, e donne e bambini fanno degli scavi a Sheffield per trovare carbone. Gli scavi continuano da qualche giorno in un terreno appartenente al duca di Norfolk, ove è stata aperta una galleria profonda di 18 metri, da dove è stata trovata una grande quantità di carbone.

Durante le operazioni di ieri una grande massa di terra è franata. Un uomo ha avuto la spina dorsale spezzata ed un giovane una gamba fratturata.

L'agente del duca di Norfolk che finora non era intervenuto, ha ora proibito l'estrazione del carbone per evitare i pericoli.

Il carbone estratto in queste condizioni era stato in questi ultimi giorni portato via dai poveri, ma ieri alcuni minatori lo vendettero a stabilimenti a prezzi assai elevai.

Lo sciopero dei minatori in Germania

ESSEN, 12. — Stamane non si verificò alcun aumento dello sciopero.

In alcune miniere le squadre scesero nei pozzi al completo. I sindacati cristiani chiesero all'autorità la protezione più efficace dei volontari. Causa la ripresa dei lavori oggi alcuni disordini si sono verificati. La polizia fece parecchie volte uso della sciabola. I volontari furono insultati e presi a sassate e malmenati dalle donne degli scioperanti.

La Russia fa costruire 4 "dreadnoughts"

LONDRA, 12. — Il *Daily Telegraph* ha da New York: Un dispaccio da Filadelfia, spedito dall'agente di una casa americana di costruzioni navali, annunzia che la Russia ha ordinato due *dreadnoughts* di 30 mila tonnellate.

Essa negozierebbe attualmente con la Francia un prestito abbastanza elevato per fare costruire quattro *dreadnoughts*; si crede che altre due saranno costruite a Barrow in Inghilterra.

Ciascuna di queste quattro grandi navi compresi i cannoni e gli armamenti costerà due milioni e 400 mila lire sterline.

LA RAPIDA SOLUZIONE DELLA CRISI SPAGNUOLA

MADRID, 12. — I giornali commentano la crisi ministeriale, ma non si mostrano affatto meravigliati avendola prevista da una settimana in seguito alla critica situazione del ministro dei lavori che è stato fatto segno a violenti attacchi del Parlamento da parte del partito conservatore. Secondo l'*Epoca* le Camere non riprenderanno i lavori prima del mese di maggio, onde permettere al ministro delle finanze di preparare i bilanci.

MADRID, 12. — Il nuovo ministero fu così costituito: Presidente Canalejas, esteri Garcia Prieto; giustizia Arias Miranda, finanze Navarro Revertera, interno Barroso, guerra Laque, marina Pidal, lavori Vilanova, istruzione Alba. Tutti furono scelti gli ex ministri.

Tabuteau ha fatto 138 chilometri all'ora

PARIGI, 12. — L'aviatore Tabuteau ha compiuto il viaggio da Pau a Parigi con tappe a Poitiers, ed Etampes in cinque ore e 12 minuti di volo, ossia con una media di 138 chilometri all'ora.

L'affare Rochette entrerà alla Camera

PARIGI, 12. — L'*Echo de Paris* dice che secondo quanto afferma il processo Rochette solleverà gravi incidenti.

Si asicura che il guardasigilli sarebbe interrogato sul retroscena di questo affare e si dice che vi siano irregolarità di ordine politico, che salgono al precedente gabinetto.

PARIGI, 12. — (Camera dei deputati). — Si discutono le conclusioni del rapporto della commissione di inchiesta dell'affare Rocchette.

Delahaye di destra domanda il rinvio della discussione. Si rammarica che da due anni vengano rimessi in circolazione vecchi affari sotto nuovi nomi.

Bisogna rinviare la discussione a più tardi, perchè sarebbe prematura; non servirebbe presentemente che all'interesse di Rocchette. Inoltre è piena d'errori e di omissione.

IL NEGOZIATO PER IL MAROCCO

PARIGI, 12. — Il *Journal* ha da Madrid che la risposta dell'ultima domanda francese per risolvere la questione marocchina sarà consegnata domani mercoledì all'ambasciatore Geoffroy. Benchè redatta in modo cortese la risposta respinge il principio della domanda francese.

I portoghesi e le loro colonie

LISBONA, 12. — Un telegramma da Angola al ministro delle colonie annunzia che cinque capi e 311 indigeni della regione di Muena Meua, distretto di Houilla si sono arresi ed hanno consegnato le armi, ma essi sono stati ultimamente sconfitti dalle truppe portoghesi.

CAMERA DEI DEPUTATI

Infrazioni alla disciplina fra gli impiegati postali

ROMA, 12 — La seduta comincia alle 14.5. Si svolgono le interrogazioni.

CIMATI s. s. alle finanze rispondendo all'onor. Campanozzi, dichiara che l'agente delle imposte Concetto Sgarlata è stato deferito al Consiglio di disciplina per un'articolo da lui pubblicato pieno d'improperi verso l'amministrazione.

Il consiglio di disciplina avrebbe potuto proporre per lui la pena di un mese di sospensione. Aggiunge che il Governo non intende limitare la libertà di associazione negli impiegati. Ma questi devono avere l'esatta nozione dei loro doveri, non dimenticando che altro è il diritto di critica esercitato in forma serena ed urbana, altro il diritto di lanciare insinuazioni ed ingiurie. (*Benissimo su vari banchi*).

CAMPANOZZI ritiene che nella persona di quel funzionario siasi voluta colpire l'Associazione Nazionale del personale delle imposte dirette, i cui capi sono da tempo bersaglio delle persecuzioni e degli ingiusti rigori della direzione generale.

BATTAGLIERI S. S. alle Poste rispondendo allo stesso Campanozzi, dichiara che il meccanico Alessandro Pedrocco di Perugia è stato deferito al Consiglio di disciplina sotto varie accuse fra cui di violazione del segreto d'ufficio. Il Consiglio di disciplina ritenne non esservi prova sufficiente della stessa sua responsabilità.

L'Ufficiale postale Giovanni Bonura di Palermo è stato ugualmente deferito per varie contravvenzioni alla legge sullo stato giuridico degli impiegati. Essendo ancora pendente il giudizio è doveroso astenersi da qualsiasi apprezzamento.

Dimostrazioni pro e contro Giordano Bruno

FALCIONI S. S. all'Interno rispondendo all'on. Podrecca espone che il 16 Febbraio doveva ad iniziativa delle associazioni anticlericali locali commemorarsi Giordano Bruno. Poichè l'oratore doveva essere l'on Podrecca e poichè il partito cattolico aveva chiesto di tenere contemporaneamente un'altra riunione in piazza, l'autorità vietò ad ambo le parti di tenere pubblici comizi.

PODRECCA lamenta che di fronte alle proteste di una parte politica il governo abbia abdicato la propria autorità e recato offesa al diritto di riunione e di manifestazione del pensiero. Se si osserva poi come la proibizione del comizio non sia stata mantenuta l'oratore come cittadino non può che censurare la debolezza del governo.

L'approvazione dei bilanci

Seguito della discussione del bilancio preventivo del Ministero degli Interni.

CORIS al cap. 131 (biciclette pei carabinieri) vorrebbe aumentato lo stanziamento.

GIOLITTI nota che la somma di cento mila lire è minore a quella stanziata nei precedenti esercizi e corrisponde al fabbisogno indicato dal comando dell'arma dei carabinieri.

Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo del bilancio e l'articolo unico della legge.

Si discute e si approva il progetto per l'aumento della spesa straordinaria consolidata del ministero dei lavori pubblici.

Indi si discute il bilancio preventivo del ministero dei lavori pubblici.

LUCIFERO ricorda l'entusiasmo patriottico con cui le leggi sulla Calabria furono proposte dal governo e approvate dal parlamento. Deplora che con tale entusiasmo contrasta la lentezza della esecuzione.

CAVAGNARI chiede conto della lentezza colla quale procedono i lavori del nuovo palazzo di Montecitorio che tutto fa prevedere non possa essere ultimato se non fra 5 o 6 anni.

Parlano RATTONE, CELESIA, A. POZZO, facendo raccomandazioni.

La seduta termina alle 18.45.

Domani seduta alle ore 14.

Per finirla coi disordini universitari

ROMA, 12. — La *Vita* dice che durante la prossima discussione del bilancio della Pubblica Istuzione parecchi deputati raccomanderanno al ministro di togliere ogni pretesto al rinnovarsi dei disordini universitari, ridando il suo pieno vigore alla legge che stabilisce due sole sezioni di esami: una a luglio e l'altra ad ottobre.

I COMMENTARI DELLA GUERRA

Il gener. Caneva

Sotto questo titolo un distinto e molto apprezzato scrittore militare pubblica il seguente articolo che verrà letto con interesse dal nostro pubblico:

La guerra italo-turca, quantunque per noi non possa assurgere all'importanza di una guerra nazionale e debba considerarsi come una impresa coloniale di difficilissima esecuzione, nonostante venga combattuta in specialissime condizioni d'ambiente e in condizioni di terreno eccezionali, ed uno dei belligeranti non disponga che di limitati apparecchi bellici, è stata così ricca per noi di insegnamenti, che ci sembra giunto il momento di svolgere una serie di considerazioni importantissime.

Le notizie ufficiali, le descrizioni spesso enfatiche, qualche volta ingenue dei corrispondenti militari, il racconto a viva voce fattoci dai reduci ci hanno fornito larga materia di riflessione e d'esame, onde riteniamo utile di presentarne le conclusioni ai nostri lettori, nella fiducia che possano servire di ammaestramento e di guida nel modificare, emendare e sovratutto aumentare la nostra organizzazione militare.

Ma prima di parlare delle cose è necessario svolgere qualche apprezzamento sulle persone; e l'occasione ci sembra oggi propizia, poichè si annuncia l'assunzione all'onore del laticlavio del generale Caneva, comandante supremo delle forze italiane in Libia.

La sceta del generale Caneva fu al primo momento accettata senza discussioni; una benevola attesa accompagnò le prime operazioni da lui dirette; ma la pazienza non è virtù di molti e quindi, dopo qualche tempo, incominciarono i sussurri, le mezze critiche, le parole ironiche sino ad arrivare alla disapprovazione. La sua chiamata in Italia gli ha valso però un ritorno favorevole nell'opinione pubblica; il suo contegno modesto, la sua tranquillità, la sua serenità, le indiscrezioni trapelate dai molti suoi colloqui, alcuni provvedimenti adottati valsero a persuadere i moltissimi che il generale Caneva meritava la nostra fiducia.

L'annuario militare nella sua laconicità ci dice solo che il tenente generale Carlo Caneva, designato per lo eventuale comando d'un'armata in guerra, è nato il 22 aprile 1845, è celibe, è entrato in servizio il 1 maggio 1866 ed è tenente generale dal 26 gennaio 1902. E' noto che egli è d'origine friulana, che compiè i suoi studi militari in Austria e che venne a far parte dell'esercito nostro all'aprirsi della guerra del '66. Intelligentissimo, colto, ha meritatamente percorso una rapidissima carriera e nelle grandi manovre dello scorso estate lo troviamo capo di un partito.

Sembrò allora che la condotta delle prime operazioni lo inducesse in una situazione pericolosa per le proprie truppe, quando d'un tratto, approfittando di taluni errori di qualche riparto avversario, lo vedemmo con una prontezza fulminea, una abilità eccezionale e una chiarezza grande di concezione trasformare la situazione a completo suo favore. Allora lo si giudicò generale manovriero e ardito, ora invece si è voluto arrivare a conclusioni opposte, cioè si dichiarò che il generale non aveva manovrato per troppa prudenza.

Da molti si rievocò fin il ricordo delle fulminee vittorie di Bonaparte in Egitto, trascurando di accennare che partito Bonaparte, sfumò il prezzo di tanto sangue e di tanto valore e nulla restò di quella conquista; anche si ricordò il maresciallo Bugeaud che in Algeria, pur procedendo ad una guerra metodica di conquista, seppe animare la guerra di vero spirito offensivo, distaccando colonne mobili di 2000 uomini contro gli arabi rivoltosi. Anche questo paragone però non trova riscontro, poichè facile era aver allora momentanea supremazia sugli arabi non disciplinati, non guidati da mano ferrea, non costretti in una severa compagine, come quella ora loro imposta dai turchi.

* * *

L'esame della condotta delle operazioni non va fatto adunque ricercando termini di paragone più o meno adatti, ma bensì coll'esame spassionato della situazione.

Lo sbarco degli italiani a Tripoli avvenne quando del nemico nulla si conosceva, anzi non si conosceva quale davvero sarebbe stato il nemico; diplomatici, missionarii, ufficiali, informatori, tutti avevano assicurato che l'arabo ci sarebbe stato favorevole, essendo nemico irreconciliabile del turco. Non si teneva quindi conto della psiche araba e della forza grandissima dell'Islam, della forza religiosa che avvince e congiunge tutti i maomettani; così naturalmente si formò l'illusione che la spedizione dovesse essere poco più di una passeggiata militare, così avvenne il temerario sbarco dei 1500 marinai agli ordini del Cagni, così si restò al primo momento in dubbio se mobilitare una divisione o un corpo d'armata.

Allo sbarco adunque a Tripoli il generale Caneva trovò una situazione apparentemente allettatrice, ma che celava i pericoli grandissimi della rivolta interna e dell'attacco esterno degli arabi e dei turchi congiunti ai nostri danni. Or bene dopo aver fatto fronte alla crisi terribile, il Caneva con mente serena seppe riunire le proprie forze, ritirandosi dalle posizioni avanzate, e seppe così afforzarsi da dar tempo ai rinforzi di giungere per ridargli la superiorità sul campo tattico.

In Italia allora il nostro Corpo di Stato maggiore ci ha dato il bellissimo esempio di una mobilitazione di una forza superiore ai 100 mila uomini non preveduta e fatta con telegrammi ed ordini successivi. In Libia nel contempo si fecero gli apprestamenti della avanzata e sovratutto si rialzò il morale delle nostre truppe.

In quel periodo, e giova qui ricordarlo, il Caneva ha saputo anche concedere una ampia libertà alla fantasia dei corrispondenti militari, i quali magnificando i particolari, esaltando gli insigni atti di valore compiuti dai più umili nostri gregarii perdettero la visione esatta della situazione e poterono così nascondere al paese lo stato di grave crisi nel quale ci trovavamo e tener alto lo spirito pubblico della nazione.

Avuti i mezzi necessarii, il generale Caneva sistematicamente eseguì l'epurazione dell'oasi, procedette alla sua occupazione e successivamente a quella di Ain Zara; per questa le operazioni furono studiate con sapienza e abilità e avrebbero dato risultati più brillanti se l'esecuzione fosse riuscita più perfetta.

L'occupazione di Gargaresch e quella recentissima del Mergheb dimostrano che le operazioni sono matematicamente studiate e che di ogni situazione si cerca trarre i maggiori vantaggi. Si chiede ora una pronta occupazione di Zanzur, o qualche fatto che influisca sui negoziati di pace imminenti, ma è sicuro che tutto ciò il Caneva non concederà, se non quando la preparazione sarà completa e l'occasione propizia.

* * *

I clamori della piazza, le impazienze anche più giustificate non hanno presa sul Caneva, il quale così dimostra di possedere la precipua qualità del condottiero di truppa; il carattere. La fermezza che questo carattere gli accorda, non gli fa mai dimenticare che a lui sono affidati l'onore e la fortuna della nazione, la vita di tanti cittadini e che quindi ogni decisione deve essere consigliata esclusivamente da concetti militari.

Noi non dobbiamo dimenticare, e la storia ce lo insegna, che le guerre di conquista sono naturalmente lunghe, poichè per non perdere i frutti delle operazioni di guerra è necessario affermarsi sulla posizione conquistata; che in Libia noi abbiamo di fronte un nemico mobilissimo, valorosissimo, ben armato, che si giova sempre della insidia, che non può mai essere raggiunto, che ha libera ogni iniziativa, che è padrone della scelta del punto d'attacco e che perciò non è possibile rintracciarlo per batterlo ma bisogna aspettarlo quando si decide ad attaccare; che è possibile vincerlo ma è impossibile annientarlo per la rapidità colla quale si sottrae. Bisogna convincersi infine che la grande battaglia svolta regolarmente e coronata coll'inseguimento non è colà praticamente attuabile. E' dunque un vano desiderio quella vittoria che non sia una semplice occupazione di una posizione o di un territorio.

Ancora bisogna tener sempre vivo alla memoria il sentimento che ogni minimo nostro insuccesso, riportato ed esaltato ad arte, produce nelle menti rozze e semplici degli arabi una vera esaltazione del loro entusiasmo, del loro spirito guerresco e che d'altra parte agli italiani dopo Adua davanti all'Europa, davanti al mondo non è più concessa una disfatta coloniale; si arriverà così a concludere che il concetto del comandante supremo di essere avaro dela vita dei suoi soldati e di agire solo a colpo sicuro sia razionale, logico, il solo attuabile nelle circostanze presenti.

Certo mende e difetti si sono rilevati nelle esecuzione delle operazioni; ma sarebbe far torto al Caneva farne risalire a lui la responsabilità.

Un altissimo personaggio, pratico dell'Oriente, mi diceva un giorno: *io avrei ottenuto Tripoli senza andarvi*, poichè il giorno stesso della dichiarazione di guerra avrei mandato tutta la flotta davanti a Costantinopoli.

Dunque se le operazioni sono lente e poco risolutive non è al Caneva che si può imputarne la colpa; nella sua missione egli ha dimostrato fermezza, serenità, capacità e si è reso benemerito della nazione.

Argus II.

Cronaca Provinciale

Da FARLA di Maiano

In risposta alla critica... fra amici

Ci scrivono, 12, (n.):

Si vede che la mania di scrivere sui giornali invade anche gli analfabeti, cioè, coloro che non son capaci di fare la propria firma.

Il diligente sorvegliante del pubblico bene non poteva spiegarsi meglio con chi vergò l'articolo?

Sappia il chiarissimo relatore dei giudizi propri, che quando si dice la verità e per l'interesse pubblico non si deve temere nè la giunta, nè il sindaco, sian questi amici o nemici.

Per la nostra nomina a maestre di Farla abbiamo forse pagato la giunta? Ha paura di offenderla offendendoci? che le chiede anticipate scuse? Si dilunghi pure caro farlese, nei particolari sul cattivo andamento della pubblica istruzione!... Lo sappia (il pubblico, non lei, che c'interessa punto) lo sappia che in quattro anni di nostro insegnamento mai si venne meno ai nostri doveri.

Se per causa della neve si tenne chiusa la scuola, tutte le scuole del comune si tennero chiuse.

In quanto all'orario ci faccia pure la guardia d'ora innanzi, perchè finora l'ha fatta stando all'osteria.

Crediamo pure che la dichiarazione di un chirurgo dovrebbe giustificare, anche nel suo voluminoso cervello, la assenza d'una maestra; quando pure quest'assenza superi il limite della sua scrupolosità o tolleranza.

Ci osserva che abitiamo fuori della frazione? Se casa decente non potemmo trovare, avrebbe lei la pretesa di imporci d'abitare nel suo porcile?

La nota della scelta poco felice di qualche maestra non patentata, si riferisce forse a una di noi? Si accorge tardi; perchè non ribellarsi all'ultima riapertura delle scuole?

Farebbe meglio lo zelante neo-amministratore a provvedere che le nostre scuole sian fornite d'un po' di legna quando nevica; o non vorrà che anche a ciò provvedan le maestre come son costrette a curarsi della pulizia delle aule?

Ai suoi comandi, signor senza firma!...

Le maestre di Farla.

Da CIVIDALE

Turpitudini - Ringraziamento

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri sera tardi abbiamo saputo che il vice Pretore dott. Forziati, col Vice cancelliere Iaja, col medico-chirurgo dott. Sartogo e con la benemerita si erano recati a Spessa per un ferimento. Invece trattavasi di ben altro. In casa di Roddaro Francesco detto Bertul del Gial il domestico Infanti Giuseppe fu Domenico, di anni 42, di Martignacco, aveva abusato di due figliolette Ines di anni 6 e Maria di anni 7.

Il turpe uomo oltre l'aver sfogato, ed a quanto pare, ripetutamente, le sue voglie, inoculò alle stesse la malattia venerea.

L'Infanti venne arrestato dai carabinieri Cazzola e Manfeu e tradotto in queste carceri.

*** Il Presidente del Patronato Scolastico ha ringraziato individualmente tutti coloro che si sono prestati per la recita di beneficenza e per l'esito della medesima.

Quanto prima i dilettanti riprodurranno un'attraente programma.

Cose del nostro Comizio agrario

Ci scrivono 11:

Sabato prossimo si raduna la Assemblea del nostro Comizio Agrario e si discuterà circa il modo più conveniente per ridar vita attiva a questa nostra istituzione agraria, che da anni dimostra così pochi segni di vita.

Il presidente del Comizio da parecchi anni è scaduto dall'ufficio, e nessuno si curò di nominare il successore, dal momento che il presidente scaduto non dimora più a Cividale.

L'altro giorno fu una riunione, ma non si fece nulla, perchè non intervenne il numero legale di soci.

E' sperabile però che sabato i soci saranno più zelanti nell'accorrere alla Assemblea e prenderanno deliberazioni atte a far risorgere il nostro Comizio, che ha avuto in passato una vita onorevole e che, in avvenire, tornerà certo a fare del bene ai nostri agricoltori.

Da LOVARIA

La luce elettrica

Ci scrivono 12 (n):

Dacchè si istituì anche in questo ameno paese l'illuminazione pubblica e privata a luce elettrica, la quale ottimamente funziona, anche gli esercizi l'adottarono esponendo la prammaticale luce anche esternamente.

Rileviamo però che un esercizio pubblico avente anche la vendita di generi di privative, resta la mosca, anzi la mosca nera fra tanto progresso, rimanendo esternamente al buio mentre sarebbe doveroso avere il lume sulla strada. — Avviso a chi tocca.

Da PALMANOVA

Il veglione pro combattenti - Una somma smarrita e ricuperata

Ci scrivono, 12, (n.):

Il comitato pro combattenti e richiamati, sta allestendo il veglione del 16 corrente, che come già dicemmo avrà luogo al «Sociale» a totale beneficio delle famiglie, dei caduti e richiamati del Comune.

I biglietti sono già in vendita presso i membri del comitato suddetto.

Speriamo che il paese approfitterà del divertimento, tanto più che in questo caso ha lo scopo eminentemente benefico e patriottico.

*** Il signor Burba di Campolongo (Illirico) ha ieri sera smarrito lungo la strada che dalla porta Cividale conduce al confine, il portafoglio contenente 240 corone austriache e vari documenti personali.

Il portafoglio fu rinvenuto dal meccanico Antonio Tosoni che lo depositò intatto al Municipio che alla sua volta lo restituì al signor Burba.

Il Tosoni ricevette in premio della sua scrupolosa onestà, 40 corone.

Da SPILIMBERGO

Mercato bovino - Grande Veglia pro Ospitale Civile

Ci scrivono, 12, (n.):

(Tiflis). — Oggi il mercato si presentò animato, essendo ben provvisto di animali da carne e da prodotto.

I buoi da lavoro erano scarsamente rappresentati.

Gli acquirenti, provenienti dal Veneto, dalla Toscana e dal Napoletano, erano in buon numero, e poterono fare buona incetta di animali per l'esportazione.

Si calcola che siano stati spediti oltre 150 capi bovini a mezzo ferrovia e per varia destinazione.

Questa piazza nei mesi di primavera sarà sempre provvista di soggetti da esportarsi, perchè viene alimentata oltre che dai Comuni di pianura di questo distretto e di quello di Maniago, anche dalla montagna e dai comuni della sponda sinistra del Tagliamento.

Pur troppo non tutta la merce che potrebbe affluire a questo Capoluogo pel mercato, spesso vi arriva, perchè i negozianti vanno nel giorno precedente a combinare affari in determinate località, dove stanno in attesa del suo arrivo.

Ad onta di ciò il mercato si mantiene sempre buono e può rispondere alle ricerche degli acquirenti.

I prezzi della carne si aggirano attorno a questo limite:

Per le vacche al quintale di peso morto Lire 150.

Per le bestie soriane id. id. id. id. L. 160.

Per i buoi fini da carne, id. id. id. Lire 190 a 200.

*** Il 16 marzo nel salone Michielini avrà luogo la grande Veglia pro Ospitale Civile. L'orchestra sarà diretta dal maestro O. Cigaina.

Comitato d'onore: Pognici avv. cav. Antonio, Presidente — Lanfrit V. — Petoello M. — Tamai rag. A. — Tomat Giov.

Comitato effettivo: Di Caporiacco Dott. Attilio, Presidente — Armelloni N. — Ballico E. — Cignolini G. — Concina P. — Cossettini L. — Crozzoli M. — Del Favero L. — De Marco F. — Mongiat A. — Ongaro L. — Tomat Gottardo — Zanettini A.

Da S. VITO al Tagliamento

La prima lezione d'esperanto

Ci scrivono, 12, (n.):

Ieri si ebbe la prima lezione d'esperanto. Però non si fece che vendere le piccole grammatiche fatte dallo stesso prof. Bianchini e le lettere da esperantista.

La prossima lezione si farà giovedì.

Da S. MARIA la LONGA

Consiglio comunale

Ci scrivono, 12, (n.):

Giovedì p. v. si raduna questo consiglio Comunale per trattare intorno ai seguenti oggetti:

1. Accettazione del prestito concesso con R. Decreto 14 gennaio 1912 per la spesa del piazzale municipale e della casa pel medico. — 2. Contributo alla Croce Rossa Italiana (seconda lettura) — 3. Regolamento unico per le tasse comunali (modifiche). — 4. Sulla illuminazione elettrica nel Comune. — 5. Ratifica di deliberazioni della Giunta Municipale. — 6. Nomina di un assessore supplente.

Da PORDENONE

Funebri

Ci scrivono, 12, (n.):

Nel pomeriggio di oggi hanno avuto luogo i funerali della compianta signora Maria Barbaro-Terrazzani.

Molti gli uomini intervenuti alla mesta cerimonia e moltissime le signore in gramaglie che vollero portare il loro ultimo saluto e le loro lacrime alla tomba dell'amica estinta.

Alcune ghirlande erano recate a mano da fanciulle biancovestite. Dopo il carro veniva il marito, che in tanto dolore seppe trovare la forza di accompagnare la sua diletta all'ultima dimora.

Prima che la terra ricevesse la bara le signorine Galvani e Simoni dissero il loro dolore e recarono l'ultimo saluto alla giovinezza, alla bontà ed alle doti esemplari della poverina.

Poi tra fiori e lacrime la terra ebbe anche quella spoglia.

Alla famiglia rinnoviamo le nostre condoglianze.

Da TOLMEZZO

A proposito d'una denuncia

Spett. Redazione del «Giornale di Udine»

UDINE

Nel numero di ieri, 10 codesto giornale porta una corrispondenza che mi riguarda e prego di rettificare nel senso che io non ho commesso nessun falso avendo firmata una cambiale in buona fede ed appena fatto accorto dell'inganno, la ho pagata del mio e per intero, ricevendo dal Franzil Valentino una cambiale a garanzia della somma pagata per lui.

Ringraziando anticipatamente mi riservo ogni azione contro i propalatori di calunnie che mi offendono grandemente.

Alesso, 11 - 3 - 1912.

Cucchiaro Floreano fu Bortolo.

Da TARCENTO

Per il rimboschimento della Bernadia - 500 lire per un ricordo marmoreo ad Alfonso Morgante

Ci scrivono, 12, (n.):

L'egregio signor Zai, di qui, dimorante in Svizzera si propone nientemeno che d'imboschire una parte della nostra Benardia a sue proprie spese, convinto, — egli dice — che lo Stato non può far tutto, e che l'energia e la generosità privata deve completare la sua azione.

Vada un sentito elogio a questo benefico tarcentino, che ha molto fatto e che molto farà pel nostro paese.

Il signor Zai poi col mezzo del sig. Luigi Armellini in unione ha offerto 500 lire al Municipio per un ricordo marmoreo al compianto Alfonso Morgante.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Il processo dei finanzieri di Prossenicco

Pres. Castiglioni — P. M. Tonini — Canc. Febeo — Difesa: Maroè, Driussi, Contini.

Nella gabbia stanno gli accusati Domenico Gastaldi, appuntato di finanza d'anni 38, da Olivetto di S. Michele e la guardia di finanza Ildebaldo Battelli di Luigi d'anni 26, da Teramo.

Essi sono detenuti dal 1908.

A piede libero è la guardia Sabatino Zoi d'anni 25 da Monteruni d'Arbia.

Gli altri due accusati, Gervasi Gioacchino fu Giovanni d'anni 30, da Castellammare del Golfo, già brigadiere di finanza, è latitante; l'altro, Vitelli Giulio di Pietro d'anni 34 da Boville Ernica, guardia di finanza che doveva presentarsi a piede libero, è contumace.

Tanto il Gervasi che il Gastaldi e il Battelli debbono rispondere di falso in atto pubblico e falsa testimonianza in danno di Scuor Giuseppe; il Gervasi anche di minacce a mano armata in danno dello Scuor e di Miscoria Angelo; il Vitelli di minacce a mano armata; lo Zoi di falsa testimonianza.

Il fatto è avvenuto nella notte dal 3 al 4 marzo 1908, in Prossenicco (distretto di S. Pietro al Natisone).

I testi in tutto sono 34.

Essendo molti di essi slavi, è chiamato a fungere come interprete il prof. Trinko.

L'interrogatorio di Gastaldi

Pres. — Gastaldi, dite quello che credete a vostra discolpa.

Acc. — La sera del 3 marzo 1908 stavo in un'osteria di Prossenicco vicino al fuoco. Mi fermai circa venti minuti.

Pres. — Sentiste colpi di rivoltella?

Acc. — Sì, e firmai il verbale attestante che Scuor Giuseppe aveva sparato contro Battelli. Poi davanti al tenente ritrattai il verbale.

Ho firmato in buona fede il verbale di Gervasi.

Pres. — Fu invece il Gervasi che sparò contro Scuor per impedirgli di partecipare alla festa da ballo...

Acc. — Non lo so.

Pres. — Ricordate che il brigadiere Gervasi, giorni dopo, incaricò certa Angelica Bradolich delle pratiche presso lo Scuor affine di impedirgli di far la denuncia?

Acc. — Dopo cinque anni non ricordo bene.

Pres. — Quella sera riportaste qualche lesione...

Acc. — Qualche graffiatura.

Pres. — Quella sera fu tentato l'arresto dello Scuor?

Acc. — Non ricordo.

Dall'accusato, che non dimostra eccessiva intelligenza, il presidente non viene a cavar niente. Interviene l'avv. Driussi:

— Quanto tempo impiegaste per essere promosso appuntato?

Acc. — Vent'anni! (*si ride*).

L'interrogatorio di Battelli

L'accusato comincia ricordando che la sera dell'ultimo di carnevale, il 3 marzo 1908, il brigadiere Gervasi, che comandava la brigata a Prossenicco invitò le guardie a trascorrere insieme quel giorno in caserma.

Alla sera si recarono a una festa da ballo, in un'osteria. Ballarono sino a mezzanotte.

Poco dopo mezzanotte nacque un tafferuglio; il brigadiere sembrava compromesso. Corsi a difenderlo, ma fui ferito al capo.

Intesi un colpo di rivoltella. Era lo Scuor che aveva sparato. Si dice che il brigadiere abbia sparato, ma io non lo so.

Firmai il verbale in buona fede fidandomi del brigadiere. Invece fu lui che ci condusse a questo posto...

Pres. — La vostra versione è contradetta da Gastaldi...

Acc. — Lui non sa quello che dice. Io ho testimoni.

Pres. — Ammettete d'essere stati mendaci...

Acc. — Io sono stato vittima della disciplina. Ho firmato, ma il brigadiere ha scritto. E' stato lui a trascinarci a questo posto, mentr'egli se n'è fuggito.

Pres. — Come spiegate che il brigadiere cercò d'evitare la denuncia?

Acc. — Non lo so.

Pres. — Verranno i testimoni.

Acc. — Sono tutti contrabbandieri.

Pres. — Ma il Gastaldi si contradice...

Acc. — Gastaldi, sotto le armi, si è rimbambito...

Pres. — Il brigadiere vi lesse il verbale?

Acc. — Sì, e mi disse che lo aveva compilato per evitare una punizione disciplinare.

L'interrogatorio di Zoi

L'accusato a piede libero, Zoi Sabatino, dice che, verso sera si recò con le altre guardie e col brigadiere, alla festa da ballo. Era l'ultimo giorno di carnevale. Narra la quistione tra il brigadiere e lo Scuor.

Conferma di non avere visto il Vitelli suo coaccusato contumace — sparare un colpo di *revolver*.

Dice che Battelli si lanciò contro lo Scuor gridandogli d'avergli sparato contro. Gastaldi gli disse che in quel mentre una ragazza aveva gridato in islavo: oh Dio! Scuor ha ucciso il finanziere!

Pres. — Come spiegate che Gervasi cercò dopo il perdono?

Acc. — Non posso dir niente, perchè andai subito in servizio.

Pres. — Ma Vitelli sparò un colpo anche lui?

Acc. — Udii la detonazione ma non lo vidi sparare.

L'udienza è rinviata a stamane.

In Tribunale

(Udienza del 12 marzo)

Presidente, Antiga — Giudici, Canoserra e Rossi, — P. M. Segati — cancelliere, Volpe.

Un vigile oltraggiato

Foschiatti Giuseppe di Pasquale da Pozzuolo, domenica scorsa si trovava in Via Savorgnana completamente ubbriaco e oltraggiò un vigile urbano che gli fece qualche osservazione.

L'imputato che trovasi in stato di arresto, dice di non ricordare nulla.

E' condannato a cinque giorni di reclusione più le solite spese.

Una truffa

Plazzotta Daniele di Daniele di anni 30, non si presenta e viene giudicato in contumacia.

Il Plazzotta nello scorso mese di settembre si presentò alla signora Maria Petrozzi, ostessa di Tarcento, e seppe tanto bene dargliela ad intendere che dalla stessa potè farsi dare da mangiare e da bere per L. 5.70 e poi si fece ancora prestare L. 8.50.

Il Tribunale lo condanna a 4 mesi di reclusione e L. 180 di multa.

Galline e lenzuola

Rovere Teresa fu Antonio da Spilimbergo, già parecchie volte condannata, viene anche essa giudicata in contumacia perchè assente.

Il 10 gennaio 1912 in casa di Teresa Magrini di Udine, dove aveva dormito una notte per carità, rubò due galline, poi vendette due galline (probabilmente quelle rubate alla Magrini) a Caterina Lodolo, che abita in via Cisis e quindi dalla madre di questa ultima, seppe con molta abilità farsi consegnare una delle galline già vendute.

Pure in Cisis si prese quattro lenzuola che Arturo Riva aveva consegnato alla lavandaia Emilia Zilli, dicendo poi nell'esame scritto, che credeva che le lenzuola appartenessero a sua madre!

Viene condannata a 3 mesi e giorni 15 di reclusione e L. 100 di multa.

Le peripezie di un contadino

Angelo Gover fu Osvaldo, un vecchio contadino di 72 anni di Bugnins, (Camino di Codroipo) il 15 di agosto venne a passare la giornata a Udine, prendendo il biglietto di andata e ritorno da Codroipo.

Ma alla sera dopo sceso a questa ultima stazione si incamminò a piede verso il natio paesello. A un certo punto della strada venne raggiunto da una carrettella tirata da un asinello. Le donne che stavano nella carretta invitarono il vecchio a salire ed egli salì sedendo nella parte anteriore.

Le donne però volendo che stesse più comodo lo sollecitarono a cambiare di posto passando sul sedile posteriore.

Il vecchio si alzò e mentre faceva il movimento per cambiarsi di posto, passò di corsa il veicolo, guidato dal signor Ballico Domenico fu Giuseppe di anni 45 esattore delle imposte di Codroipo.

Secondo l'atto di imputazione il veicolo del signor Ballico investì il Gover nella schiena facendolo cadere a terra.

Il Gover cadde supino a terra.

Il signor Ballico fece fermare il cavallo per soccorrere il caduto, che poi venne trasportato nella sua abitazione e dovette rimanere a letto per 25 giorni, avendo riportato la frattura di due costole.

Il Gover presentò querela contro il signor Ballico, contro il quale venne istruito processo per lesione colposa.

Il Gover si costituì P. C. con l'avv. Sanvilli ed il Ballico era difeso dall'avv. Rubazzer.

Vennero escussi parecchi testi ed i periti.

L'avv. Sanvilli chiede L. 500 di provvisionale e i danni da liquidarsi in separata sede.

Il P. M. chiede un mese e giorni 15 di reclusione con la legge Ronchetti.

Il difensore avv. Rubazzer fa una stringente ed abile difesa dell'imputato per il quale chiede non luogo, o una condanna minima.

Il Tribunale condanna il Ballico alla multa di L. 100 applicando la legge Ronchetti; L. 34 da pagarsi alla P. C. e i danni in separata sede.

Cronaca Cittadina

Le case popol. per le famiglie scelte

A proposito del nuovo "casone" del legato Tullio

Giorni fa in un nostro articolo si esaminavano le questioni d'opportunità ed economia per la costruzione di case Operaie deliberate dall'amministrazione dei Legati, con le rendite del Legato Tullio, e si precisavano i dati e le ragioni che erano contro tale costruzione.

Il *Paese* ha voluto tentare una difesa, ma non è riescito a portare nessun argomento sostanziale contro le nostre osservazioni.

Ed è curioso come quest'amministratori che si chiamano popolari, intendono i loro doveri verso la cittadinanza.

Non sembra al *Paese* che ogni cittadino abbia il diritto di pretendere che dei beni del Comune si faccia uso con la massima oculatezza, e che potrebbe anche non essere lecito ostinarsi nell'errore d'una deliberazione, — ora che si presenta il fatto nuovo, — e non potuto smentire dal *Paese* — che lo stesso numero di abitazioni si può costruire con circa 30 mila lire di meno?

Il *Paese* nella risposta al nostro scritto, ha ad arte evitato, la questione della spesa, ed è su questa che noi dobbiamo insistere, perchè è qui, malgrado l'avviso del *Paese* che si ha proprio «una questione riguardante la collettività».

Ma la commissione ai Legati si ripara dietro la deliberazione consigliare autorizzante l'esperimento di costruzione di case per «abitazioni minime» e seguita con progetti allora approvati, senza voler tener conto di nessuna osservazione, dopo la prova fatta; — abbiamo a costare qualunque importo, si peggiorino sin che vogliono le condizioni d'uso, le case si devono fare e si faranno, ed agli interessi del popolo si può anche passar sopra.

Che può importare alla Commissione che si debbano esigere L. 18.50 di affitto mensili per una casetta a 3 locali, mentre dovrebbe essere costruita per la classe meno abbiente della popolazione, purchè com'è desiderio della commissione, abbia «nelle sue case una popolazione scelta»!!?

La più povera gente, quelli che affollano le sporche casette di vari quartieri cittadini, quelli stiano dove sono, loro non hanno le 18 lire e mezza da pagare ogni mese, e sebbene ad ogni famiglia limitandosi al minimo consentito dall'igiene, si potesse dare l'abitazione per 11 o 12 lire mensili, che è importo ragionevole per «abitazioni minime», non lo si può fare perchè 4 anni fa una speciale Commissione ha scelto quel tipo di costruzione, e per non ritornare sugli «ampi studi della Giunta, come conclusione di un lungo ed esauriente dibattito»!!.

Elezioni amministrative in Provincia

In seguito alle divergenze delle quali si occuparono anche i giornali, a Moggio Udinese si dimisero 8 consiglieri comunali.

Anche a Verzegnis vi furono 7 dimissioni dal Consiglio comunale ed un consigliere è morto, rimanendo così otto posti vacanti.

Il prefetto comm. Brunialti ha indetto per ciò per domenica 31 corrente le elezioni amministrative suppletorie per l'elezione di 8 consiglieri nei Comuni di *Moggio Udinese* e *Verzegnis*.

Trasloco

Il signor Giuseppe Bisaccia, cancelliere della Pretura I. Mandamento, è stato traslocato a Ceprano, Provincia di Roma, in seguito a sua domanda.

Il sig. Bisaccia aveva saputo acquistarsi la simpatia delle numerose persone che avevano rapporti con lui, e certo il suo trasloco sarà accolto con vivo rammarico.

Beneficenza

Al Collegio della Provvidenza:

La signora Irene Gambierasi-Marinoni per onorare la memoria del caro Estinto sig. Giovanni Gambierasi offre L. 50.

La Direzione riconoscente ringrazia.

La Società «La Formica» di Udine riceve dalla signora Irene Gambierasi L. 50 in morte di Giovanni Gambierasi.

La Società «La Formica» riconoscente ringrazia.

Banca Cooperativa

Per la morte di Giovanni Gambierasi la Banca offrì L. 25 in sostituzione di corona.

I funerali di Giovanni Gambierasi

Il numerosissimo corteo che seguì la salma di Giovanni Gambierasi fu una solenne e commovente dimostrazione di stima e d'affetto alla memoria dell'egregio uomo che per più di 60 anni prese nobilmente parte attiva a tutti i principali avvenimenti della vita cittadina.

In punto alle ore 17 il feretro venne deposto sul carro mortuario tirato da due cavalli.

Lo precedeva l'unica corona mandata dalla famiglia ed un solo sacerdote.

Tenevano i cordoni a destra: Il sindaco comm. dott. Pecile, l'avv. Vatri rapp. l'Asilo Notturno, Luigi Conti rapp. la Cucina Economica popolare; a sinistra: il conte A. di Trento rapp. la Croce Rossa, il prof. cav. uff. I. P. D'Aste rapp. i professori e gli amici, Giuseppe Conti rapp. i Veterinari e Reduci.

Seguivano primi il carro funebre la cognata dell'Estinto signora Marinoni ved. Gambierasi, la sorella signora Moretti-Gambierasi, e l'ing. Paldi, marito di una nipote, venuto appositamente da Ferrara e poi parecchie signore e moltissime altre persone, fra le quali notammo il dott. Rizzi anche in rapp. del Prefetto, G. Meneghini anche per il comm. Marco Volpe, Gregorio Grinovero vecchio impiegato della ditta P. Gambierasi, avv. Della Rovere, avv. Leitenburg, G. Seitz, prof. comm. Fracassetti, prof. cav. Dabalà, prof. Pierpaoli, prof. comm Misani, prof. Mondaini, prof. Chiurlo, prof. V. Cosattini, conte Carlo di Trento, co. O. Di Prampero, avv. G. Baldissera, conte Giacomo di Prampero, Gino Giacomelli, dott. V. Doretti, con. Giuseppe di Colloredo Mels, avv. Capsoni, ing. cav. Valussi, dott. I. Furlani direttore del *Giornale di Udine*, cav. E. Tellini, cav. E. Novelli, cav. uff. dott. G. Valentinis, U. Bellavitis, P. Comessatti, co. Della Porta, Beltrandi, cav. P. Miani, cav. A. Beltrame, D. Del Bianco, direttore della *Patria del Friuli*, dott. Mion anche per il dott. Frattini, avv. P. Linussa, A. Fanna, U. Cappellazzi, dir. Bruni, pres. Congr. Carità, conte Lovaria, ing. De Toni, prof. Pontini, prof. Bonomi, avv. E. Linussa, Malagnini, cav. Ridomi, G. Bolzoni, dir. Banca Cooperativa, Duodo, M. Petoello, avv. M. Bellavitis, A. Bosetti, Ferrucci, avv. Measso, prof. Rovere, cav. Battistella R. Provveditore agli studi, cav. prof. L. Pizzio, avv. Sartogo, A. Bearzi, dott. R. Kechler, L. de Gleria, co. O. Belgrado, co. A. Gropplero, dott. Pilotti, avv. E. Volpe, E. Santi, dott. Gardi, dott. C. Marzuttini, prof. De Puppo, ing. co. Valentinis, cav. Fed. Braidotti, professore Bongioanni ed altri moltissimi.

Il mesto corteo per le vie Cavour e Savorgnana s'avviò al Duomo; dopo le esequie proseguì a Porta Venezia.

Sul piazzale XXVI Luglio il prof. D'Aste diede un commovente e riverente saluto alla salma dell'«uomo che ha rifiutato ogni pompa anche nel trasporto nella città della morte».

Ricordò il patriottismo di Giovanni Gambierasi che sfidando le ire del Governo straniero diffondeva quei libri che dovevano preparare la libertà di Italia. Ottenuta la liberazione partecipò a tutte le iniziative patriottiche e a tutte le iniziative di beneficenza e di progresso economico.

Chiuse mandando un mesto e ultimo saluto alla lagrimata salma.

Il funebre convoglio si sciolse e il carro mortuario proseguì quindi al Cimitero seguito dai congiunti e da parecchi amici dell'Estinto.

Alla famiglia rinnoviamo i sensi delle nostre più sentite condoglianze.

Un'indimenticabile serata dei lavorat. della mensa

Ieri sera all'Albergo Roma ebbe luogo un lieto convegno famigliare fra i camerieri degli esercizi cittadini.

Sino dalle ore 21 nel salone principale dell'albergo, ottimamente disposto, incominciavano le danze, alle quali seppero intervenire un flor fiore di signore e signorine con eleganti *toilettes*.

Alle ore 1 cessarono le danze; ed il riposo venne festeggiato con un sontuoso banchetto, dove, naturalmente furoreggiarono i brindisi, ed i sorrisi delle gentili e graziose intervenute.

Il servizio di Ristorante fu inappuntabile sotto ogni rapporto e ne va data lode al cortesissimo proprietario sig. F. Fioritto, come merita un sincero encomio il comitato organizzatore che ha saputo così bene condurre a termine una festa desideratissima che suggella ancora una volta il buon accordo e la fraterna solidarietà fra i numerosi ed ottimi lavoratori della tovaglia.

I quali avevano ben diritto dopo le fatiche del carnovale di godere anche essi una serata di quelle godute dai loro galantemente serviti.

Come chiusa ricordiamo anche che l'orchestra diretta dall'esimio maestro signor Marcotti si distinse oltremodo.

La liberazione del capit. austriaco

L'altro giorno, dopo circa un mese di detenzione nella caserma dei carabinieri, dietro ordine venuto da Roma, fu posto in libertà quel capitano austriaco, sospetto di spionaggio, arrestato dagli alpini nei pressi di Gemona.

Il capitano che fu a lungo esaminato da queste autorità militari, riescì a provare d'essere venuto in Italia semplicemente per diporto.

L'interrogatorio degli arrestati di Chiavris

Ieri il giudice istruttore dott. Leone Luzzatti si recò in carcere e sottopose a stringente interrogatorio tutti i nuovi arrestati per il misterioso fatto di Chiavris.

Gli arrestati si mantennero tutti sulla negativa.

Uno specialista in furti di biciclette arrestato

Da tempo la cronaca registrava continui furti di biciclette senza che si venisse mai a conoscerne l'autore. Il quale deve a se stesso d'essere caduto nella trappola.

Infatti se Leonardo Rosso di Luigi di anni 22 non avesse portato una bicicletta — delle tante da lui rubate — all'officina del signor Savoia per farla verniciare, e il sig. Savoia non avesse accettata la commissione, portato il lavoro alla Ditta Agnoli e Diana ove fu scoperta la provenienza furtiva della macchina, egli potrebbe continuare per chi sa quanto nelle sue belle imprese.

Il Rossi fu subito arrestato dal vice brigadiere Fortunati e dalla guardia Dominici e sottoposto a stringente interrogatorio dal delegato Panigadi.

Durante l'interrogatorio il Rossi ammise parecchie delle sue imprese ladresche, di modo che la pubblica sicurezza, in varie e diligenti perquisizioni, riescì a ricuperare un vero arsenale di biciclette ed accessori.

Il Rossi venne denunciato.

Il tentato suicidio di ieri sera

Ieri sera verso le 19, certo Giuseppe Stefanutti di anni 57, fornaio, uscito nel giorno stesso dall'ospedale ove era stato ricoverato nel giugno scorso, afflitto e sconsolato per la lunga e dolorosa malattia che non avea cessato di travagliarlo, si gettò nella roggia fuori porta Venezia.

Prontamente soccorso venne trasportato in lettiga all'ospedale.

Ruba con trecento lire in tasca

Ieri certo Uliana Lorenzo e certo Migotti Giov. rubarono, al negozio Grillo fuori porta Gemona, una catena d'erpice del valore di circa quattro lire.

Denunciati, essi furono arrestati dal brigadiere Fortunati.

In tasca all'Uliana vennero trovate circa trecento lire.

Assemblea della nuova Unione Esercenti

Questa sera 13, alle ore 20.30 si riunisce l'assemblea della costituenda *Unione Esercenti*, per l'approvazione dello Statuto e per la nomina delle cariche sociali. La riunione avrà luogo nella sala superiore dell'Albergo Roma.

\+ + +

VEDERE L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

UN'ALTRA VERSIONE sul richiamo dell'ambasciat. russo a Costantinopoli

PARIGI, 12, notte. — A proposito del richiamo dell'ambasciatore russo a Costantinopoli, il *Journal des Débats* scrive: «La decisione del governo imperiale non può essere interpretata se non come il sintomo del malcontento per la prudente visera dell'ambasciatore nell'affare della mediazione tripolina. Esiste nella diplomazia russa un partito che vuole una azione comune dell'Italia e della Russia per fare violenta pressione sulla Porta e farle accettare le condizioni di Roma.

L'ambasciatore richiamato aveva fatto riflettere al suo governo le conseguenze di questa politica ma il governo con il suo richiamo, ha dimostrato di passare oltre.

La Russia concentra truppe al confine turco

ROMA, 12, notte. — La *Tribuna* ha da Vienna, 10: «Vi annunzio per debito di cronaca una notizia di eccezionale importanza, che stimo opportuno affidare alla posta anzichè al telegrafo. Mi informano da fonte privata da Batum che la Russia sta concentrando truppe presso la linea transcaucarica a Batum; si ha l'impressione di una mobilitazione offensiva, il cui luogo di concetrazione e ad Alessandropoli, presso il confine turco.

La *Tribuna* dice che questa notizia e vera è di singolare importanza, specie se vien messa in relazione con quella dei giornali tedeschi che parlano della mobilitazione della flotta russa nel Mar Nero per muovere verso i Dardanelli.

Alessandropoli è una città fortificata sulla strada tra Tiflis e il confine dell'armenia turca.

Vuole la Russia assumere un atteggiamento di guerra contro la Turchia?

Se le notizie di mobilitazione son vere, la cosa è da credersi.

Come la Turchia prepara la difesa dei Dardanelli

VIENNA, 12. — In un commento alla sua informazione attinta nei circoli diplomatici di Vienna, che la flotta italiana fra breve attaccherebbe i forti esterni dei Dardanelli, la *Presse* dice: A Costantinopoli, a quanto pare si è già preparati a questa eventualità. La flotta turca si trova presso Nogara sotto pressione: ciò vuol dire, che si intende impiegarla già nel primo stadio della difesa nell'eventuale attacco della flotta italiana contro i forti esterni dei Dardanelli. L'inferiorità delle navi turche in confronto di quelle italiane è considerevole.

Il fatto che si pensa d'impiegare le navi a difesa dei forti farebbe supporre che i forti esterni non sieno in condizione di potere da soli resistere all'attacco delle navi italiane. Evidentemente i vecchi pezzi di artiglieria hanno troppo sofferto a causa della trascuranza sotto il regime hamidiano, e i nuovi pezzi, che sono tutti di medio e di piccolo calibro, probabilmente sono riparati soltanto da leggeri bastioni di terra. Data la scarsità delle munizioni, probabilmente non si saranno fatte neppure sufficienti esercitazioni di tiro, quindi la potenzialità bellica delle fortificazioni dei Dardanelli risulta per tutte queste circostanze di molto ridotta. Non è neppure certo se i turchi abbiano specialisti bene addestrati nel collocamento di mine sub acquee.

Le prospettive della flotta italiana per un bombardamento dei forti di Kumkalè e Sedul Bahr non sono quindi sfavorevoli.

Il giornale rileva poi la grande potenzialità delle navi italiane, ricordando quanta energia esse abbiano dimostrato già durante l'attuale campagna e dice che l'artiglieria della marina italiana è eccellente, come è riconosciuto da tutte le marine del mondo.

Il giornale è convinto che gli italiani in grazia del loro eccellente servizio d'informazioni conoscano esattamente anche le linee delle mine immerse dai turchi, e crede quindi che essi possano riuscire senza difficoltà a passare attraverso queste linee.

Un ascaro scomparso a Bir el Turki rientrato nelle nostre trincee

ROMA, 12. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Mi si riferisce una notizia che non ho potuto ancora controllare: Si tratterebbe di un ascaro che perdutosi durante la giornata di Bir El Turki sarebbe rientrato oggi nelle nostre trincee. Si credeva da tutti che egli fosse morto, ma era ferito soltanto al fianco e allo stomaco da una palla di fucile. Fatto prigioniero dai turchi sarebbe riuscito a fuggire. Trasportato all'ospedale egli si troverebbe però in condizioni assai gravi.

L'arrivo di 400 cammelli dall'Eritrea

Il piroscafo *Europa* proveniente dall'Eritrea ha sbarcato oggi altri 400 cammelli con i relativi cammellieri.

Siassicura che tra giorni la ferrovia di Ain-Zara sarà completata e si potrà con essa arrivare al forte che ora presidia, quella località comandata dal colonnello Mornovi.

La piccola Italia Ain-Zara fu ripresa dal legittimo padre

ROMA, 12. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli: Si torna a parlare della piccola araba Italia-Ain-Zara. Come è noto ella era affidata dal municipio alle cure di una famiglia, presso la quale la bimba rimase fino ad ieri, quando il legittimo padre avendo saputo dove essa si trovava venne a riprenderla. Egli disse che il nome vero della piccola è Halifiè e se l'è riportata nel nativo Sahel ed il romanzetto della bimba è così finito.

Il capitano Bolla a Derna

ROMA, 12, (notte). — Oggi è partito per Derna il capitano Bolla che si reca ad assumere il comando di quella squadriglia d'aviatori.

LA PRIMA FERROVIA TRIPOLINA COMPIUTA

ROMA, 12, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli che oggi i lavori della ferrovia Tripoli-Ain Zara sono finiti e che il primo convoglio e giunto ad Ain Zara tra il massimo entusiasmo.

Oggi sono cominciati i lavori per il tronco ferroviario sino a Gargaresch.

La preziosa opera della "Croce Rossa„ L'esonero del «Menfi» dal servizio

ROMA, 12. — Nell'atto in cui la nave-ospedale *Menfi* venne esonerata, d'ordine superiore, dal compito, disimpegnato per circa quattro mesi, di trasporto e sgombero dei feriti e degli ammalati della guerra contro la Turchia, la Presidenza della «Croce Rossa Italiana» ricevette dal Ministero della Guerra e dal Ministero della Marina due comunicazioni esprimenti la soddisfazione delle dette supreme autorità militari riguardo all'importante servizio prestato dalla nave-ospedale in parola.

Un reparto del 57.o fanteria partito da Padova

PADOVA, 12. — Un ordine giunto improvvisamente stanotte al Comando della divisione militare, fissava per stamane la partenza del drappello dei soldati del 57.o fanteria destinati di rinforzo alle file del loro reggimento che si trova a Bengasi.

I 69 militi partirono dal quartiere verso le 5 preceduti dalla banda del 57.o e accompagnati da tutti gli altri soldati del battaglione di nuova formazione, del deposito, della Milizia mobile.

Erano pure presenti tutti gli ufficiali del 57.o e parecchi ufficiali del 58.o fanteria del comandante colonnello cav. Fabbri.

Il corteo per via Roma, Pedrocchi, Corso del popolo si diresse alla stazione al suono di inni patriottici.

I militi sono partiti coll'accelerato delle 6 accompagnati fino a Napoli dal tenente Coletta del 58.o fanteria.

Malgrado l'ora molto mattutina, alla stazione era radunata una folla di gente che diede ai partenti il saluto affettuoso.

ARRUOLAMENTO DI 100 SOTTOCAPI MECCANIC

ROMA, 12. — E' aperto un arruolamento volontario per cento sotto capi meccanici nel corpo reali equipaggi al quale sono ammessi i giovani che abbiano compiuto il 18.o anno di età e non oltrepassano il 22.o al 15 marzo 1912 e conseguito il certificato di licenza del corso normale sezione meccanici in una delle scuole di arti e mestieri che sono indicate in appositi manifesti.

Le domande con documenti dovranno inviarsi al ministero della marina. I sotto capi meccanici procederanno nella carriera fino al grado di capi meccanici di 1.a classe (maresciallo) e potranno anche raggiungere il grado di ufficiale del corpo reale equipaggi fino a quello di capitano. Per più dettagliate notizie rivolgersi al ministero della marina (direzione generale del corpo reali equipaggi), all'autorità di terra e di mare e alle capitanerie di porto.

Il monopolio agli uffici del Senato

ROMA, 12, (notte). — Oggi si riunirono gli uffici del Senato per prendere in esame il progetto sul monopolio.

Vennero eletti commissari i senatori Casasola, Cefaly, Parpaglia, Trisoni e Polacco.

Movimento nelle alte cariche in Francia

PARIGI, 12. — Il *Gil Blas* dice che il prefetto di polizia Lepine sarà nominato membro dell'istituto, Honnion prefetto di polizia, Lutaut direttore della Sureté General, René Viviani, governatore dell'Algeria.

Un processo e un'inchiesta al municipio di Alessandria d'Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 12. — Il segretario generale del municipio ha vinto un processo intentato contro un giornale indigeno che lo aveva accusato di corruzione, ma il Tribunale ha rifiutato di condannare il giornale alle spese.

Le rivelazioni fatte durante il processo condurranno probabilmente ad una inchiesta ufficiale sulla gestione del segretario municipale.

L'ETERNA GUERRA INTESTINA NEL MESSICO
Adesso stanno vincendo i federali

NEW YORK, 12. — Secondo un dispaccio del ministro degli interni del Messico, 200 soldati federali con mitragliatrici hanno sconfitto nella via di Culiacan, presso Sinaloa, 800 ribelli: questi hanno avuto numerosi morti, e 200 prigionieri.

MESSICO, 12. — Secondo un dispaccio inviato da Torreo i ribelli hanno avuto uno scontro avvenuto il 9 marzo presso Gomez Palacio, con 150 morti e feriti. Essi si sono ritirati inseguiti dalla cavalleria e dall'artiglieria dei federali.

La conferenza consultiva in Tunisia

TUNISI, 12. — La conferenza consultiva ha tenuto la sua prima seduta del corrente anno. Il residente generale ha pronunziato il discorso di apertura della sessione francese ed indigena che hanno eletto i rispettivi segretarii e comincierà oggi i lavori. La prossima seduta plenaria comincierà lunedì prossimo.

La nomina delle alte cariche nell'assemblea elvetica

BERNA, 12. — L'assemblea federale ha eletto senza opposizione a membro del consiglio federale, in sostituzione del consigliere Roberto Comtesse, nominato direttore dell'ufficio internazionale per la proprietà intellettuale, il colonnello del genio architetto Perier consigliere di stato del canton Neuchatel nato nel 1849. Il Perier appartiene al gruppo radicale ministeriale. L'assemblea federale ha inoltre eletto 5 nuovi giudici del Tribunale federale.

Essi sono Hauser presidente del Tribunale cantonale di Zurigo, Osen professore dell'università di Friburgo, Thel avv. di Wand, Mueri consigliere di stato dell'Argovia, e Rochel professore dell'università di Berna.

Il ricupero di 50 mila lire rubate in via Ordonez

PARIGI, 12. — La pubblica sicurezza aveva appreso stamane che un pacco contenente una parte dei titoli provenienti dal furto di via Ordonez si trova in consegna alla stazione del Nord. E' stato organizzato un servizio di sorveglianza in seguito al quale alcuni agenti hanno operato l'arresto di un individuo ricercato dall'autorità giudiziaria certo David Vellonic nato il 5 giugno 1885 a Gignar (Lot) disertore già condannato per furto in Belgio. Interrogato sulla provenienza dei titoli si è limitato a dichiarare che gli erano stati consegnati da un individuo che non conosceva. Poi ha rifiutato di rispondere alle domande rivoltegli. E' stato inviato al deposito a disposizione del giudice Gilbert. Il pacco dei titoli trovati rappresenta un valore di 50.000 franchi.

UN DUELLO FRA GIORNALISTI A PARIGI

PARIGI, 12. — Stamane ha avuto luogo uno scontro alla spada tra il pubblicista francese Scheffer ed il pubblicista argentino Garillo. Scheffer ha riportato alla prima ripresa una ferita penetrante al fianco destro.

UNA BURRASCA A MARSIGLIA

MARSIGLIA, 12. — Una violenta burrasca di pioggia, vento e grandine, accompagnata da fulmini e tuoni, si è abbattuta stanotte e stamane su Marsiglia e nelle regioni vicine causando gravi danni specialmente ai tetti, che sono rimasti ricoperti da un tappeto di grandine.

Canton saccheggiata dai pirati

BERLINO, 12. — La Società tedesca del Cavo annuncia da Hongkong: Numerose orde di pirati assalirono ieri notte Canton e cominciarono a saccheggiarla. Il palazzo dell'ammiraglio fu dato alle fiamme. I disordini in città continuano. Nella provincia regna il caos.

LONDRA, 12. — Il *Times* ha da Hongkong, 11: Le comunicazioni telegrafiche con Canton sono interrotte. Si annuncia che colà ci fu ieri un combattimento fra i soldati del Governo e vecchie bande di brigandi, accorse in aiuto dei ribelli.

Le torpedini nello Stato

LONDRA, 12. — *Il ministro degli esteri Grey ricevette un dispaccio dell'ambasciatore inglese a Costantinopoli il quale informa che nello Stretto dei Dardanelli si collocano torpedine, lasciando un piccolo passaggio presso il faro per le navi mercantili. I siluri addetti scorteranno i vapori che passeranno in direzione del Mar Nero e dell'Egeo.* (Stefani).

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 12. — Pressione. In Europa la Pressione massima 779 sul Mare Bianco, minima 740 sull'Islanda, massima secondaria 770-771 sulla Manica, Spagna e Grecia.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è salito fino a 6 mm. in Val Padana, temperatura diminuita, pioggerelle nell'Emilia, Liguria; nuvoloso o coperto altrove, mare mosso al nord della Sicilia; barometro livellato intorno a 768 e 769.

Probabilità: Venti deboli vari, tempo generalmente buono.

(Udine 12 marzo)

Ore 8 termometro 7 — Massima 13 Barometro 756 — Stato del cielo bello — vento E — Pressione Crescente.

Gli avvisi di convocazione di assemblee della Società industriali o commerciali, come ogni altro comunicato d'interesse particolare, commerciale e industriale o d'indole affatto personale, sono contemplati fra le inserzioni a pagamento; e per esse, bisogna rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. concesionaria della pubblicità.

Mercati di ieri

PIAZZA XX SETTEMBRE
(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 17.40 a L. 17.50
Idem idem giallo L. 17.25 a L. 18.20
Cinquantino L. 16.50
Fagioli (quintane) L. 40 a L. 45
Erba Spagna L. 1.25 a L. 1.65
Trifoglio L. 1.20 a L. 1.40
Altissima L. 0.60 a L. 0.66
Reghetta L. 24.

PIAZZA VENERIO
(quintale)

Pomi L. 16 a L. 56
Patate L. 13 a L. 16.

IL CAMBIO

ROMA, 12. — Il cambio per domani e 100,94

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Ieri a mezzogiorno, assistita dai suoi Cari, spirava cristianamente

Marina Lestani ved. Lazzaroni

Il figlio Leandro, le figlie Benvenuta vedova Sandrini e Ida Moro, la nuora Marzia Volpe, il genero T. Colonnello Moro, ed i nipoti addoloratissimi ne danno il triste annuncio.

La presente serva di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.

Palmanova, 13 Marzo 1912.

I figli, la figlia, la sorella, le nuore, i congiunti, commossi dalla solenne manifestazione, ringraziano vivamente quanti vollero ieri associarsi al loro cordoglio con un ultimo tributo d'onore alla memoria del loro amatissimo

Giovanni de Antoni

domandando venia a chi non fosse pervenuta la partecipazione, o per qualsiasi altra involontaria ommissione.

Mieli di Comeglians, 10 marzo 1912.

Appendice del *Giornale di Udine* (136

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo di A. DUMAS

Era decentemente ammobiliato, aveva due porte, l'una delle quali metteva su una deserta via, l'altra sul viale di ronda del parco, e dalle finestre poste a mezzodì, Charny poteva guardare nei viali di carpini, perocchè le finestre, colle loro imposte contornate di viti e d'edera, erano vere porte all'altezza di un pianterreno poco alto per chiunque avesse voluto saltar nel parco reale. Una tale vicinanza, già molto rara in allora, era il privilegio concesso ad un ispettore delle cacie, perchè senza prendersi fastidio, potesse invigilare i daini ed i fagiani di sua maestà.

E quado a sera scacciando i passeggeri, avevagli permesso di andare a spiare fino alle statue del peristilio, gli ultimi oscillamenti di quell'ombra amata, Charny tornava alla sua finestra, guardava da lontano, per un'apertura da lui praticata tra il fogliame, il lume che brillava ai vetri della regina, indi lo sparire di quel lume, ed allora viveva di memorie e di speranza, come aveva vissuto prima di speranza e d'ammirazione. Una sera che egli era rientrato nella sua dimora, che due ore erano trascorse dall'ultimo suo addio dato all'ombra assente, Charny stava per lasciare la finestra e porsi a letto, quando il lieve scricchiolio di una serratura venne a colpirgli l'orecchio. Tornò al suo osservatorio e si pose in ascolto. L'ora era tarda, mezzanotte, echeggiava ancora nelle più lontane parocchie di Versaglia. Charny si meravigliò di udire un rumore al quale non era avvezzo. La ribelle serratura era quella d'una porticina del parco, situata a venticinque passi circa dall'abitazione di Oliviero e che mai non s'apriva se non nei girni di gran cacia pel trasporto dei cesti di selvaggiume.

Il giovane osservò che quelli che aprivano la finestra non parlavano; camminavano, tenendo chino il capo ed affrettando il passo. Charny potè distinguerli confusamente tra l'oscurità. Solo al fruscio delle svolazzanti gonnelle, ei riconobbe due donne, le cui mantelline di seta strisciavano lungo le frondi. Quelle donne, svoltando nel gran viale, posto di fronte alla finestra di Charny, furono avvolte dal più bel raggio della luna, e poco mancò che Oliviero non mettesse un grido di lieto stupore riconoscendo la statura e l'abbigliamento di Maria Antonietta non chè il basso del volto rischiarato malgrado il cupo riflesso dell'ala del capello. Ella teneva in mano una bella rosa. Col cuore palpitante Chrny calossi dal balcone nel parco, e si mise a correre sull'erba per non far rumore, celandosi dietro gli alberi più grossi, e seguendo collo sguardo le due donne, onde il passo andava rallentandosi ogni minuto.

Una di esse, la più piccola, disse piano alcune parole alla compagna e la lasciò: la regina rimase sola: l'altra dama accelerava il passo verso una meta che Charny non indovinava ancora. Battendo la sabbia col suo piedino, la regina si appoggiava ad un albero, e s'avvolgeva nella mantellina in modo da coprirsi anche la testa col cappuccio, che pochi istanti prima le ondeggiava sull'omero a larghe sericho pieghe. Quando la vide sola si tratteinne e fece bene, perchè appena ebbe represso quello slancio irresistibile, che la compagna della regina riapparve e non tornò sola. Charny vide camminare due passi dietro a lei un uomo di bella statura celato sotto un ampio cappello ed avvolto in un largo mantello. Quell'uomo, il cui aspetto fece fremere d'odio e di gelosia il sig. di Charny non avanzavasi con aria di trionfo, ma vacillante, trascinando con esitanza il piede, pareva camminare a tentoni fra l'oscurità, quasi non avesse avuto per guida la compagna della regina, per mira la regina stessa, candida e ritta sotto un albero. Quando costui vide Maria Antonietta, si levò il cappello, e ne spazzò per così dire il suolo; indi seguitava ad avanzarsi. Charny lo vide entrare nel fitto dell'oscurità; colui salutò profondamente ed a più riprese. Intanto la meraviglia di Charny s'era cangiata in stupore. Dallo stupore egli stava in breve per passare ad un'altra emozione di gran lunga più dolorosa.

Che cosa veniva a fare la regina nel parco ad un'ora si avanzata? Che veniva a farvi quell'uomo? Perchè aveva colui atteso nascosto? Perchè la regina l'aveva mandato a cercare dalla compagna invece d'andare da lui ella stessa? Poco mancò che Charny non perdesse la testa.

Questa idea, simile alla fascia di ghiaccio che il medico applica sovra una fronte ardente di febbre, rinfrescò il povero Oliviero gli rese l'intelligenza, e calmò il delirio dell'ira sua primiera. D'altra parte, la regina manteneva un contegno pieno di decenza ed anche di dignità. La compagna, a tre passi da lei, inquieta, attenta, osservatrice come le amiche o le ajo dele quadriglie di Watteau, disturbava bene coll sua compiacente ansietà le viste affatto caste del signor di Charny. Ma tanto è perigloso l'esser sorpresi in convegni politici, quanto è vergognoso esser sorpreso in convegni amorosi; ma v'ha chi più d'un cospiratore assomigli ad un innamorato.

I Cambi e la Borse Italiane

Francia (oro) 100.86, Londra (sterline) 25.45, Germania (marchi) 124.38, Austria (corone) 105.51, Pietroburgo (rubli) 268 55, Rumenia (lei) 109.10 Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 13

Rendita: Italiana. 3 1|2 0|0 contanti 98, 2 fine marzo 98 47 id. id. 3.1|2 0|0 98.20.

Azioni; Banca d'Italia 1434.05, Banca Commer. Ital. 861.—, Credito Ital. 577.—, Ferrovie Mediter. 412.— Naviga- Gen. It. 383 — Società Veneta 154.50.

Azioni: Londra 15.—. Svizzera 100 92.

Chiusura Borsa di Genova, 13

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 98 35, id. id. fine marzo 98.45 Italiana 3.1|2 0|0 98.41.

Azioni: Banc d'Italia 1464 —, Banca Commerciale It 861.—, Credito Italiano 575.—, Ferrovie Merid. 599.50, id. Mediterr 411.50 Navigazione Gen. Italiana 383.—, Raff. Ligure Lombarda 366. —, Acciaierie Terni 15.02. , Eridania 761 —, Ansaldo Armstrong e C. 267.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 13 .

Rendita: Francese 3 0|2 94.82, Italiana 3,3|4 0|0 97.60, Cambio Londra a vista 25.25, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.93 , Obblig. Ferr. Lombarde 273,—, Cambio su Italia 99,— Rend. Turca, 91.25, Rend. russa 4891 82.80, id. 1906 106.10, id. 1900 100.5, Portoghese 65.65, Banca Commerciale 852 —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.
per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10
per Cormons: O. 5.46 , O. 8 - O. 12.50 - M. 15 42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.
pe Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30
per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27
per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13 15 M 17.47 - M. 20.
per S. Giorgio di Nogar - Trieste: A 7 - M 8 M 13.21 - M. 16.10 M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O 17 D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25
da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.
da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D 11.6 O 12 50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58
da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O 9.5 A. 12.15 - A. 15.20 - D 17.5 - D 18.42 - M 28 - A. 22.55
da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 A 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.
da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M 12 55 - M 15.2 M. 19.20 - M. 21.28.
da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A 9.43 M 13.5 M. 17.36 - A. 21.43

Tram Udine San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11 36 - 14.43 - 17.51
ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45